

Avvenire (Diocesane) Festival Francescano

Festival francescano su sorella morte

Da Giovanni Allevi al cardinale Matteo Zuppi, da Michelangelo Pistoletto al Patriarca di Gerusalemme dei Latini cardinale Pierbattista Pizzaballa, dal vicario apostolico di Beirut dei Latini monsignor César Essayan a Guidalberto Bormolini. E ancora: Vito Mancuso, Adrien Candiard, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco: sono solo alcuni dei grandi protagonisti del panorama culturale, scientifico e religioso italiano e internazionale che animeranno il programma 2026 del **Festival Francescano**.

La manifestazione culturale gratuita dedicata ai grandi temi del nostro tempo giunge quest'anno alla sua XVIII edizione e invita a Bologna dal 24 al 27 settembre per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, su un tema potente: «Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita».

L'occasione è dettata dall'anniversario più rilevante del mondo **francescano** e non solo: gli ottocento anni dalla morte di Francesco, colui che nel celebre Cantico ha chiamato la morte «sorella» non come mera accettazione della fine della vita terrena, bensì come occasione per sperimentare percorsi di trasformazione. Andando oltre i tentativi di rimozione della fine dell'esistenza umana o di spettacolarizzazione tipici della contemporaneità, il Movimento **francescano** dell'Emilia-Romagna, l'ente organizzatore del **Festival**, ha interpellato un comitato scientifico composto da esperti teologi, medici e filosofi per dare il giusto valore a questo momento della vita, capace di dare significato al tempo presente.

Afferma fra Giampaolo Cavalli, presidente del **Festival Francescano**: «C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento. Chiamare la morte "sorella" significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria "finitudine", presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita. Il **Festival Francescano** non intende proporre risposte facili, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole. Porrà in dialogo medicina e spiritualità, cura e comunità, scienza e fede, dolore e speranza».

Tra gli ospiti che approfondiranno il tema generale ci saranno il compositore e filosofo Giovanni Allevi in un inedito dialogo con il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana (il 25 settembre alle 18.30); il teologo Vito Mancuso, in un dialogo altrettanto inedito con monsignor Vincenzo Paglia, arcivescovo e presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita (il 26 settembre alle 11.30) e il tanatologo Guidalberto Bormolini, membro del comitato scientifico del **Festival**.

